In Sardegna si rinnoveranno il 90 per cento dei consigli comunali e i 4 provinciali

PCI e sinistra con le carte in regola La Dc, al contrario, ha sempre «barato»

litica dell'isola. Nelle provin-

ce di Cagliari, Sassari e

Nuoro per la prima volta si

Insediarono le forze di sini-

stra, e vennero formate giun-

te con presidenti comunisti.

Grossi centri, anche tradizio-

nalmente « bianchi » — come

Sassari —, mutarono gestione. Qundi, l'8 giugno si fa

un bilancio di cinque anni di lavoro amministrativo del

Altro motivo di interesse

del test elettorale sardo è

la situazione politica regiona-

le. Ad un anno dal rinnovo

del consiglio regionale le for-

ze politiche che finora hanno

governato la Sardegna con

esiti a dir poco fallimentari,

non hanno ancora sciolto le

riserve su come uscire dal-

l'impasse della crisi econo-

mica e sociale: formare cioè

una giunta in grado di go-

vernare davvero, con la par-

tecipazione dei comunisti e

Qualcuno in questo ultimo

periodo dice di essere d'ac-

cordo con la giunta di unità autonomistica alla Regione.

Intanto non si decide, alle

parole non seguono i fatti,

alle buone intenzioni non fa

riscontro un conseguente

comportamento politico. Cosl

programmazione continua a

rimanere lettera morta e la

crisi economica non conosce

Forse i democristiani e gli

alleati pensano di rinviare la

soluzione dei problemi a do-

potranno esprimere il loro

giudizio. I partiti di maggio-

ranza, in primo luogo la DC,

meritano un voto di ampia

insufficienza sul primo anno

dell'ottava legislatura regio-

Chi invece si è dimostrato

più che sufficiente, cioè al-

l'altezza dei compiti, sono le

di sindaci, di assessori di si-

muni e le Province. Per mol-

ti di essi è stata la prima

esperienza. Non sono quindi

mancate difficoltà e limiti.

Si è fatto presto a rimedia-

che hanno governato con mille sacrifici e fra mille dif-ficoltà: così ha presentato

cinque anni di governo della

sardi e in tre province su

quattro, il compagno Carlo

Sanna, responsabile della

commissione Enti locali del Comitato regionale del PCI.

Il PCI e la sinistra hanno

le carte in regola, come si

può vedere visitando i comu

ni rossi. Altrettanto si può

dire del sindaco democristia-

no di Cagliari. De Sotgiu?

Adesso la risposta ultima

e il 9 giugno.

spetta agli elettori sardi. l'8

sinistra in metà dei Comuni

problemi marciscono, la

PCI e della sinistra.

Una scadenza che dovrà pesare sul governo regionale (DC-PSDI-PRI) che dopo un anno di legislatura ha già all'attivo risultati fallimentari - L'esempio dei comuni rossi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - L'8 e il 9 giugno si eleggono in Sardegna i consigli comunali e provinciali. A questa consultazione è interessato oltre il 90 per cento dei comuni. I consigli comunali dei capoluoghi verranno rinnovati insieme ai quattro consigli provinciali. E' un test importantissimo, un anno dopo le elezioni regionali, nazionali ed europee. Perché importante? In primo luogo si vota nella metà dei comuni e in tre province su quattro dopo cinque anni di amministrazioni di sinistra Nel 1975, infatti, l'avanzata elettorale del PCI sconvolse la tradizionale geografia po-

A Sassari il «ghetto» Latte Dolce promosso a quartiere

Il « fiore all'occhiello » dell'amministrazione - Una piazza divenuta spazio per il tempo libero - Una cooperativa di consumatori

Dal nostro corrispondente | dai « ghetti » dell'antica città SASSARI - Del nuovo modo di governare si è parlato molto. Su queste tematiche sono state impostate intere battaglie elettorali. Dopo le elezioni amministrative del 1975, anche Sassari ha fatto l'esperienza di un diverso rapporto fra amministrati e amministratori, fra assessori e popolazione. La giunta di sinistra, come ha operato? Nei quartieri della città - in quello popolare di Latte Dolce. ad esempio - gli effetti e i benefici del « nuovo modo di amministrare » si sono sentiti in misura sensibilmente maggiore, nonostante la stampa sarda ne abbia parlato poco.

Il rione di Latte Dolce, negli anni appena passati, ha raccolto tutti i « fuoriusciti » di Sassari, quelli cioè che avevano avuto la loro casa del centro storico allagata o crollata. Una volta allontanate per forza di causa maggiore | e musicali.

senzatetto hanno avuto in assegnazione una casa dall'IACP, appunto nel quartiere di Latte Dolce. Si è così ricostruito un

turritana, le famiglie rimaste

certo tessuto sociale che rispecchia i caratteri niù tradizionali della Sassari di un tempo. Ma per lunghi periodi anche il nuovo quartiere è stato considerato un ghetto. Il suo isolamento era accresciuto dallo scarsissimo collegamento viario con il resto della città, solo negli ultimi anni qualcosa è cambiato. Il simbolo del cambiamen-

to è costituito da una magnifica piazza, chiamata comunemente dagli abitanti «la piazza rossa ». Qui si sbizzarrisce, in un certo modo, l'immaginario collettivo. Infatti, la « piazza rossa » è stata strutturata in maniera tale da essere uno spazio aperto ad iniziative sportive, teatrali

Il contributo della gente

rione, centro di incontro, « spazio concreto » per il tempo libero. Alla sua realizzazione hanno dato un contributo decisivo gli abitanti, i bambini per primi, sistemando le aiuole e le piante. Il momento più alto di aggregazione si è forse avuto nel periodo del Carnevale, quando gruppi di ragazzi mascherati hanno sfilato per tutto il Latte Dolce convogliando coetanei e adulti nella « piazza rossa » per la finale frittellata gigante.

La consapevolezza da parte della gente delle proprie esigenze, unita alla forte tensione politica, ha permesso di raggiungere significativi risultati. Un gruppo di ferrovieri, ai quali si sono aggiunti altri lavoratori e cittadini. ha costituito una cooperativa di consumatori affiliata alla Coop-Italia. Grazie all'impegno di alcuni militanti comunisti, per primo il presidente compagno Panai. è stato aperto un grande magazzino dove i prodotti vengono messi in vendita a prezzi

La piazza è il cuore del i sensibilmente ridotti. Si tratta di una delle più belle realtà di Latte Dolce, di un punto di riferimento per l'intera

> ∢Con la Coop abbiamo cercato di sanare la frantumazione del piano commerciale voluto dalla politica clientelare delle precedenti amministrazioni democristiane »: precisa Manlio Tinnirello, presidente comunista della circoscrizione del Latte

« L'amministrazione comunale di sinistra — prosegue il compagno Tinnirello - ha accolto tutte le istanze che via via la popolazione del quartiere ha posto. Un esempio tra i più validi: le scuole. finalmente in numero sufficiente, sono state costruite con criteri moderni e nel massimo rispetto del verde. essenziale per i bambini e i glovani. I nuovi impianti sportivi non si limiteranno a quelli già realizzati, ma saranno completati da una sene di piccole strutture che privilegino lo sport dilettan-

La qualità della vita

La sensazione che si rica- i ni marca de. va. visitando il quartiere. è quella di essere di fronte a gente decisa a lottare per cambiare, per migliorare le condizioni di vita proprie e degli altri. Non a caso Latte Dolce è un cosidetto « quartie-

L'unica cooperativa edilizia di ferrovieri de. sorta per costruire le proprie palazzine del cuore del rione e per confondere i voti rossi » nelle intenzioni dei notabili dello scudo crociato, ha scelto la via dell'isolamento. Le cancellate sempre chiuse. nessuno dei soci partecipa alla ziative che vengono portate avanti giornalmente.

« Ma non disperiamo di farli partecipare alla vita collettiva. Qualche famiglia comincia a capire che gli interessi sono comuni, slamo tutti lavoratori, e che si può ottenere molto con la lotta unitaria. e non davvero con le raccomandazioni clientelari. che tra l'altro umiliano le persone oneste » avvertono i comunisti, i socialisti, i sar-

I problemi di natura sociale e le violente contraddizioni che il quartiere ha vissuto negli anni scorsi si fanno sentire. Il rinnovamento e le trasformazioni che vengono tentati con successo, non possono cancellare d'un colpo tutte le storture e gli errori delle vecchie amministrazio

risce Francesco Demontis, capo cantiere edile -- è costituito da un enorme stabile incompiuto. In questo stabile la passata amministrazione aveva programmato la costruzione di tutti i servizi necessari per il quartiere: cinema, teatro, banca, uffici comunali, posto di polizia. Com'è caratteristica della DC. si era pensato di badare al gigantismo per colpire l'at-tenzione dei cittadini, determinando poi il blocco dei lavori per mancanza di finanziamenti adeguati. I lavori so-

« Un esempio visibile di ta-

le scempio - come ci sugge-

no fermi da sei mesi circa. con la conseguenza che venti operai sono stati licenziati ed un quartiere di venti mila abitanti è privo di servizi essenziali. Questo, purtroppo, è il simbolo del vecchio modo di governare, che riguarda anche l'attuale modo di amministrare dei governi centrali e delle giunte regiona-«Che si possa cambiare conclude il compagno Tinni-

rello - noi ne siamo fermamente convinti. Così come siamo convinti che non torneremo indietro dalle conquiste e dai risultati ottenuti in un quinquennio di amministrazione di sinistra. Gli speculatori al Comune di Sassari non devono assolutamente tornare ».

Ivan Paone

In Sardegna si vota l'8 e 9 giugno per il rinnovo dei con sigli provinciali di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano. Nei quattro capoluoghi di provincia gli elettori sono chiamati alle urne anche per rinnovare i consigli comunali. Le ele-zioni amministrative si tengono infine nel 90 per cento del comuni Isolani. Ecco il quadro dei centri in cui si voterà per il rinnovo del consigli comunali.

PROVINCIA DI CAGLIARI: Arbus, Ballao, Barumini Burcei, Collinas, Domusdemaria, Donori, Furtei, Gesturi, Giba, Goni, Guamaggiore, Guasila, Guspini, Iglesias, Las Plassas, Lunamatrona, Maracalagonis, Masainas, Monastir, Muravera, Nuraminis, Ortacesus, Pabilionis, Pimentel, Pula, Samassi, Samatzai, San Basillo, San Gavino, Sanluri, San Nicolò Gerrei, San Sperate, S. Antioco, Selargius, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Settimo S. Pietro, Siddi, Silius, Siurgus Donigala, Suelli, Teulada, Tratalias, Ussaramanna, Uta, Vallermosa, Villacidro, Villamassargia, Villanovaforru, Vil-

ianovafranca, Villa S. Pietro, Villaspeciosa. Si voterà anche a Gonnosfanadiga e Calasetta, i cui consigli sono stati sciolti perché la DC ad un accordo unitario aveva preferito la gestione commissariale.

PROVINCIA DI SASSARI: Aglientu, Alghero, Anela, Ar zachena, Badesi, Berchidda, Bonnanaro, Bono, Bonorva, Buddusò, Bultei, Bulzi, Cheremule, Chiaramonti, Codronglanus, Cossoine, Florinas, Glave, Ittireddu, Giaerru, Luogosanto, Mara, Martis, Monti, Mores, Nule, Nulvi, Olbia, Oschiri, Oslio, Ozleri, Padria, Palau, Pattada, Perfugas, Ploaghe, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santa Teresa di Gallura, Siligo, Sorso, Telti, Thiesi, Tempio, Villanova

PROVINCIA DI NUORO: Arzana, Austis, Barisardo, Baunei, Belvi, Birori, Bitti, Borore, Bortigali, Desulo, Escalapiano, Fiussio, Nuragus, Nuraliao, Oliolai, Olzai, Orani, Onani, Onifai, Oniferi, Orroli, Ortueri, Orune, Ottana, Posada, Sadali, San Teodoro, Sarule, Galtelli, Genoni, Ilbono, Irgoli, Laconi, Loceri, Lodé, Meana Sardo, Modolo, Montresta, Noragugume, Serri, Seulo, Silanus, Sindia, Sorgono, Talana, Tertenia, Tiana, Tonara, Urzulei, Ussassai, Villanovatulo.

PROVINCIA DI ORISTANO: tra i più importanti comuni, oltre che nel capoluogo, si vota: Ghilarza, Mogoro, Terraiba, Santulussurgiu, Ales, Busachi.

Quasi certa la sostituzione a Trapani del gruppo consiliare de

Lo chiamano «rinnovamento» ma è solo faida interna

Un volto credibile per gli elettori ma probabilmente non ci si fida più gli uni degli altri

TRAPANI - Si da per certo che a Trapani la DC rinnoverà per intero il suo gruppo consiliare accusato da tutti di essere implicato in un intreccio di interessi nella gestione della vita pubblica e apertamente coinvolto negli intrallazzi intorno a quei 56 miliardi stanziati per realiz-zazione di opere indispensabili per salvare la città dalle continue alluvioni.

Ma non sono questi i motivi di fondo che spingono la direzione provinciale democristiana ad intervenire di forza nella vicenda Trapani Imponendo d'ufficio la sostituzione di tutti i consiglieri. L'esigenza della ricerca di un volto più credibile da presentare all'elettorato è soltanto di una sparuta minoranza all'interno del Comitato direttivo provinciale della DC, che brucia ancora l'alleanza con i fascisti e l'isolamento imposto da tutte le forze laiche al loro partito all'indomani dell'ennesima alluvione che mise in ginocchio la città (ottobre dello scorso anno). Per la segreteria provinciale della DC il problema è diverso: I to riemergere figure e perso-

Dal nostro corrispondente | la verità è che non si fida | naggi che se non emarginati | si identificava con la destra più degli uomini che fino ad oggi hanno amministrato Trapani, non riesce più a controllarli, li accusa di non aver saputo condurre in porto, con la risolutezza dovuta, alcune operazioni che avrebbero consentito di incassare centinaia di milioni, utilissimi per finanziare la campagna elettorale in corso.

Il tentativo ufficiale che la DC sta cercando di portare avanti è quello di rinnovare l'intero gruppo consiliare ormai squalificato e impresentabile, ma le soluzioni che si stanno imponendo in questa operazione di «rinnovamento » mirano a svuotare di ogni significato le istanze della

stessa base democristiana. Per capire il meccanismo di questa ventilata ristrutturazione occorre mettere in rilievo il vuoto politico determinatosi con la scomparsa di Pier Santi Mattarella, che anche in questa provincia - la sua provincia - aveva tentato un'azione di rinnovamento. Il suo assassinio, ora, se da un lato ha lasciato all'interno delle frange più sane della DC, un vuoto pressoché incolmabile, dall'altro ha fat-

erano stati posti in secondo

A Trapani comincia dunque l'operazione che mira a scalzare un gruppo di potere agguerrito. La necessità di ricostituire le fila per dare un colpo di timone all'indirizzo politico della provincia fa ritornare in primo piano uomini il cui nome si era perso nei meandri del sottobosco governativo. La voce insistente che a capeggiare la « nuova » lista democristiana sia l'ex deputato de Vincenzo Occhipinti, pone inquietanti in-

Occhipinti, uomo di Bernardo Mattarella, legato alla destra economica e finanziaria, figura cara agli agrari e al defunto card. Ruffini, primeggiò nella vita politica della città creando gli spacchi per far emergere dal nulla la fi-gura di Aldo Bassi, sottosegretario del primo governo Cossiga, sindaco di Trapani dal '58 al '63 e maggiore responsabile dello scempio urbanistico della città.

terrogativi.

La ricomparsa di Occhipinti si collega direttamente con l'intesa stabilitasi recentemente tra la C e la potente famiglia Dall che fino a ieri

più reazionaria. Non è un incontro casuale, i Dali proprietari della Banca sicula, una tra le più solide banche pri-vate della Sicilia, sono stati da sempre i beneficiari della speculazione edilizia portata avanti dalla DC. L'importanza di questo legame è atato sottolineato addirittura da un banchetto tenutosi all'interno della sede provinciale della DC, in occasione del passaggio, nelle file democristiane, dei quattro consiglieri fascisti eletti con i soldi della Banca sicula. Perché proprio Occhipinti è la nuova punta di diamante di questa squallida operazione? Sono due i motivi: il primo è dato da vernice di rispettabilità che lo avvolge, il secondo lo fornisce la sua fedeltà vecchia maniera alla DC, non a caso fu il pupillo di Bernardo Mattarella. Poi è convinto di quello che fa, non paga al suo partito il prezzo di un

Giovanni Ingoglia

grosso favore fattogli mesi

addietro: l'avere costruito un

grosso complesso immobiliare.

a dispetto di ogni norma ur-

banistica, nel centro storico

della città.

Nel quartiere messinese sotto accusa la politica scudocrociata | A Cagliari la nave-scuola della Marina

La gente di Camaro non vuole più il ricatto: «Un lav pro? Votami»

La risposta alle schede distribuite dai compagni della sezione « Lo Sardo » - La DC e i partiti di centro-sinistra hanno invece sempre instaurato i rapporti all'insegna del clientelismo

MESSINA - L'indicazione po l'8 giugno? Gli elettori riportata, in varie forme, in centinaia di schede che i della sezione compagni «Francesco Lo Sardo» hanno distribuito casa per casa, è un « No » forte e deciso, ed al tempo stesso una indicazione di lotta, al clientelismo. al malgoverno della Democrazia Cristiana e dell'amministrazione di centro-sinistra che governano Messina. Gli abitanti di Camaro, grande centinala di amministratori, quartiere popolare (ci vivono oltre 25 mila persone), a rinistra che hanno retto i Codosso delle colline che proteggono la città dello Stretto, hanno così risposto alla domanda che il PCI ha rivolto loro, nella consultazione po-

polare, appena conclusasi. Perche questa e non un'altra re, però. Intanto non si sono indicazione? verificate crisi. Buona volon-Il compagno Giuseppe Luctà, onestà, capacità di collegarsi alla gente, di essere chese, segretario della sezione «Lo Sardo», non ha dubvicini alle esigenze dei lavobl: « Perché qui il rapporto tra la DC e la gente è stato ratori e delle popolazioni, non sono mai mancate: ecco il improntato sempre al più segreto di questi cinque anni sfacciato clientelismo. Se mi dai il voto, se mantieni il mio potere, io ti darò «il posto». Dove?, tra i vigili urbo». di governo da parte del PCI e della sinistra nel suo comurbani, in Comune, al Poli-Comunque i risultati ci soclinico universitario. Queste sono le promesse democrino, e nessuno può fare finta stiane antiche e nuove. su cui di niente. Forse il risultato questo partito basa il suo

più importante è stato quelconsenso ». lo di « reggere » in un mo-Il « posto ». il lavoro al centro dell'universo. Il micromento davvero difficilissimo per i Comuni. La crisi ecocosmo Camaro è soprattutto questo. E spiegarsi la ragione nomica e la crisi finanziaria. non è poi difficile. Basta accompagnate alla tradizionacomprendere chi vive in le « latitanza » dello Stato e questo quartiere: edili, operai della Regione, hanno messo che prestano la loro opera in ginocchio moltissimi enti nelle rare industrie cittadine. e soprattutto pensionati e giovani, molti dei quali in Se si è riusciti a fare qualcerca di prima occupazione. cosa lo si deve, quindi, alle Cittadini che subiscono in energie politiche ed alla inmisura maggiore di altri i dubbia capacità, insieme alguasti profondi che la DC e i l'importante rapporto con le popolazioni, di lavoratori. suoi alleati hanno creato nella città dello Stretto. Non ci si può meravigliare così per donne, studenti, insegnanti,

Nostro servizio

POTENZA - In che cosa le

amministrazioni di sinistra in

Basilicata si sono differenzia-

schito e Cosimo Pizzolla di

«Innanzitutto — ha rispo-

che ha conquistato nel 75 la

maggioranza assoluta, detiene

il triste primato della instabi-

Dal nostro corrispondente | la forza che i comunisti hanno in questo quartiere, forza che va al di là del 26 per cento espresso dalle competizioni elettorali. Qui di bisogni ve ne sono tanti, molti. L'ordinaria amministrazione ne è un esempio: le strade poco illuminate, l'immondizia sparsa un po' d'ovunque, sono la norma. E in mezzo alla sporcizia i bambini del quartiere. « Dove vuoi che vadano a giocare, se a Camaro, come in tutta la città, l'amministrazione di centro-sinistra si è "dimenticata" di realizzare gli asili nido? », chiede il compagno Filippo d'Agostino, del direttivo della «Lo Sardo ». Non è solo lui a sottolinearlo: lo affermano le schede della consultazione popolare. E sempre da questo giudizio viene fuori un' altra indicazione che certi

lloggio popolare.

è stato fatto negu anni scorsi. In diverse zone si è risanato, grazie all'impegno del PCI (chi non ricorda la legge « De Pasquale », che consenti lo sbaraccamento massiccio nel quartiere?), ma ancora tanto resta da fare. Ed anche in questo caso, come negli altri quartieri della città, dove il degrado abitativo è diffuso, il PCI ha già lanciato le sue proposte. Si punta soprattutto al risanamento di Bisconte, di fondo Vadalà, del Dicat, delle baracche di S. Antonio. Non ci si ferma a ciò. Il programma per queste elezioni amministrative, per il consiglio di quartiere, del PCI è estremamente vasto: si va dai servizi sanitari al verde pubblico, dai trasporti alla cultura, allo sport, alla

A Camaro per questo molto

comunisti non ignorano: il problema della casa, di un

Il veliero Vespucci ospita la mostra «Il mare deve vivere»

Prima tappa di un itinerario che toccherà altri 8 porti - Tanta gente ha visitato la nave



Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La nave scuola « Amerigo Vespucci » è ormeggiata nel porto di Cagliari da quattro giorni. Il porto sardo è la prima tappa di un lungo itinerario in otto città italiane per portare una mostra che documenta l'attività dei marinai italiani e per celebrare il mezzo secolo di vita del famo-

«La nave scuola venne impostata nel febbraio 1930 e consegnata alla marina militare circa un anno dopo »: ha ricordato il suo comandante, capitano di vascello Giovanni Jannucci durante una conferenza stampa a bordo del veliero. Il capitano ha anche voluto richiamare il significato della mostra, teso a documentare soprattutto la funzione della marina militare italiana, impegnata in missioni di pace. Sulle banchine, a dare il benvenuto alla Vespucci si sono ritrovati a migliaia, uomini e donne, tantissimi bambini, intere scolaresche con gli insegnanti. Un colpo d'occhio insolito, quello delle banchine gremite, dalla gente assiepata sui moli, sopra le vecchie catene arrugginite, sugli scogli del frangiflutti, sui containers parcheggiati. C'è da chiedersi il perché di tanto entusiasmo, di tanta partecipazione, Non tutto può essere spiegato con il desiderio di vedere una bella nave i cui approdi nel porto cagliaritano avevano

destato nel passato, un interesse non certamente minore. Anche l'altra volta, la proposta di visitare la mostra ecologica sul tema « il mare deve vivere », allestita sul veliero, era stata accolta con simpatia dalla popolazione cagliaritana, Queste passeggiate al porto hanno, dunque, un loro si-gnificato ben preciso. Lo scopo è di ritrovarsi, il desiderio di stare insieme, l'esigenza di uscire dalla routine quotidiana di una città che non offre nessuno spazio materiale al tempo libero.

Secondo i primi calcoli, almeno 12-15 mila persone sono già salite a bordo. Moltissimi sono rimasti a terra quando la straordinaria affluenza ha costretto i responsabili della nave a regolare l'accesso solo attraverso prenotazioni presso la capitaneria di porto. E' un risultato sul quale occorre riflettere, soprattutto in tempi in cui si discute di riflusso. di fuga nel privato, di disinteresse e disimpegno, di distacco della gente dai problemi di interesse più generale. In questo caso bisogna dire che migliaia di presenti in banchina esprimevano la volontà di partecipazione attorno

ai destini di una nave scuola ed al messaggio di pace che essa lancia attraverso le rotte del mare. Oggi è l'ultimo giorno. Poi la Vespucci farà vela verso Genova e successivamente sosterà a Gaeta, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Trapani e Marsala prima di tornare alla Spezia il 30 maggio.

Le « differenze » dei comuni con giunte di sinistra in Basilicata

Amministrare con il «bastone tra le ruote»

Un incontro-stampa con i compagni sindaci a Irsina, Maschito e Bernalda - Punti di riferimento per i lavoratori e i giovani disoccupati - L'arroganza degli assessori de regionali

te dalle altre? E' stata questa la prima domanda posta ai compagni Giuseppe Pace, della segreteria regionale del Assemblea PCI e ai sindaci comunisti Angelo Raffaele Lotito di Ira Cagliari sina, Oreste Di Nella di Ma-

Bernalda nel corso di un visulla pace vace incontro stampa con gli amministratori del PCI. CAGLIARI - Un'assembleadibattito sui temi della disto il compagno Pace - per stensione, sulla politica inla stabilità politica e non è ternazionale del PCI, sui poca cosa se si pensa alle viaggio del compagno Ber-"beghe"interne della DC lulinguer in Cina si terra docana che hanno paralizzato mani 28 aprile, con inizio tanti Comuni ». Un esemplo: alle ore 18, nella sesione Di Montescaglioso, con la DC

Vittorio di Cagliari. Concluderà il compagno Umberto Cardia, deputate al Parlamento europeo.

lità (cinque sindaci negli ultimi cinque anni). E la ricetta per un buon governo? «Tanti sacrifici personali e poi di fronte alle continue difficoltà, agli ostacoli burocratici e discriminatori posti dalla giunta regionale abbiamo sviluppato la lotta, siamo stati presenti all'interno del movimento dei lavoratori, abbiamo trasformato il mu-

nicipio in punto di riferimento e di raccolta delle istanse popolari », risponde il compagno Angelo Raffaele Lotito. I risultati? «L'abblamo spuntata contro l'ente di sviluppo per l'assegnazione delle terre alle cooperative di giovani, abbiamo costituito cooperative per l'assistenza domiciliare agli anziani - afferma Lotito —, abbiamo

strappato maggiori fondi per

la forestazione. Ma soprattut-

to un esempio mi sembra di tutto rispetto: siamo l'unico Comune del Mezzogiorno che può vantare il fatto che tra la realizzazione dell'invaso del Basentello e le opere di adduzione non ci siano stati tempi morti. In che modo ha pesato il

diverso quadro politico alla Regione nel rapporto con gli amministratori di sinistra? « Non solo i braccianti forestali, gli operai - afferma il compagno Pizzolla, sindaco di Bernalda -- hanno trovato cancelli del palazzo della giunta sbarrati, ma anche noi sindeci comunisti abbiamo subito l'arroganza, la tracotanza di certi assessori democristiani. Non solo l'atteggiamento formale ha avuto un peso negativo. In una Regione deve la giunta non ha posto negli ultimi cinque anni elementi di programmaziene, che non è riuse ta nemmeno ad aggredire l'emergenza, tutto il nostro lavoro è diventato più diffici-

«Abbiamo -- continua i compagno Pizzolla - quindi dovuto far ricorso al massimo dell'impegno, della progettualità, sostituendoci alle strutture tecniche ed operat:ve dell'ente Regione, come abbiamo fatto per definire il futuro assetto turistico di

« Certamente — incalza Lotito - ai tempi della magnoranza programmatica comprendente anche il PCI, trovavamo maggiore ascolto presso gli assessori, i funzionari e tecnici della Regione. Sole che nonostante la grasma mole di produgione legipromesse di affidare la delega di importanti funzioni ai Comuni, il comportamento è stato tutt'altro, una delle ragioni per cui il nostro partito uscito dalla maggioranza programmatica ». Alcuni esempi dei «bastoni fra le ruote» posti dal go-

slativa, nonostante le ripetute

verno regionale alle giunte di sinistra: ad Irsina hanno atteso quattro anni per avere il nulla-osta tecnico per il piano artigianale, mentre l'amministrazione comunale ha impierato poco più di un anno per definire tutte le questioni; tre anni per l'istituzione del consultorio familiare, contro i quattro mesi per la sua entrata in funzione. Un'altra grossa realtà di buon governo delle sinistre è rappresentata da alcuni comuni del Melfese, in provincia di Potenza. Non a caso nelle ultime settimane la DC, attraverso dichiarazioni provocatorie del segretario provinciale Boccia, ed una vera e propria campagna di stampa - ha tentato di buttare fango sull'operato degli am-

ministratori comunisti della e La verità è un'altra sostiene il compagno Oreste Di Nelle, sindaco di Maschito

— in quanto abbiamo di mostrato con la nostra esperienza amministrati della comunità montanta del Vulture, del circondario di Moifi. dell'Unità sanitaria locale Vulture-Alto Bradano, del comune di Venosa, Levello, Maschito, Ripacandida, di essere molto più avanti della giunta regionale a

Infine, Giuseppe Pace della segreteria regionale ha ricor-dato l'attività del gruppo regionale del PCI. « Si è trattato ... ha detto Pace ... di un lavoro serio e produttivo che ha visto l'impegno costante dei consiglieri regionali comunisti i quali hanno dedicato tutte le loro energie all'attività del consiglio regionale per la soluzione dei problemi delle popolazioni lucane », Per ta prossima consultazione elettorale si punta a rimpinguare il «bottino» delle giunte di sinistra (la provincia di Matera, oltre quaranta Comuni, quattro comunità montane, un circondario, due unità locali sanitarie) e soprattutto al mutamento della directone politica della Regione con la costituzione di un governo unitario delle si

nistre.